

**Master**  
 PUNTO CARRIO 1.25 '95  
 DELTA 1.6 I.E. '94  
 ROVER 214 SL '95 AC

# Roma

Unità Martedì 5 dicembre 1995  
 Redazione  
 via dei Due Macelli 29/33 00187 Roma  
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 16

**Master**  
 ROVER 111 SL 3P '95  
 CITROEN AX 14 TD Eco '93  
 BMW 320i 24V '91 Clima

## Via Fontelana riaperta al traffico dopo sette mesi

Dopo sette mesi, ieri mattina alle 11 via Fontelana è stata riaperta al traffico automobilistico privato e della linea 44 dell'Atac. Il 25 maggio di quest'anno, sotto il manto stradale vennero scoperte ben quattro voragini di grandi dimensioni e la via, nel quartiere Monteverde, venne immediatamente chiusa per permettere lo svolgimento dei lavori di consolidamento del terreno e il rifacimento delle fognature. I lavori - ha dichiarato in una nota il presidente della XVI Circoscrizione, Claudio Mancini - sono terminati con una settimana d'anticipo e hanno avuto un importo di 2 miliardi e 50 milioni. L'impresa appaltatrice ha effettuato il rifacimento totale di 62 metri di fognature, e la ristrutturazione di altri 210 metri. «Con l'occasione della riapertura - conclude la nota - la Circoscrizione ha istituito il senso unico di Marcia in Via Fontelana nel tratto iniziale da via Donna Olimpia a via Abate Ugone».



Alberto Pais

## Tragica fine di Efisio Serra dell'Agì Bus travolge moto Muore giornalista

È morto ieri pomeriggio in seguito ad un gravissimo incidente stradale Efisio Serra giornalista dell'Agì (Agenzia Giornalistica Italia). L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Cernaia e via Goto nella tarda mattinata. Serra era a bordo della sua moto una Honda ed è stato investito da un autobus dell'Atac della linea 57 che scendeva da via Goto verso piazza Indipendenza. La dinamica dell'incidente è ancora da verificare. Oggi il magistrato Maria Bice Barbolini riceverà un rapporto completo di rilievi fotografici e nominerà un consulente per la perizia. Intanto ha sequestrato i mezzi coinvolti ed ha già sentito un testimone.

Lo scontro è stato violento. La moto è scivolata sotto le ruote anteriori del mezzo che, urtando con il suo peso la gamba del giornalista che è rimasto incastrato nel parafrangente ed è stato trascinato per quasi 50 metri. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con un mezzo di pronto intervento per sollevare con martinetti e attrezzature idrauliche il frontale dell'autobus. In un primo momento l'incidente non sembrava molto grave. Serra in attesa dei soccorsi aveva dialogato con l'autista del mezzo pubblico L.D.F. che era sceso costernato. «Mi dispiace ho combinato un guaio» aveva detto il giornalista all'autista 33 anni, dal 1990 alla guida dei mezzi Atac nel deposito di Monte Sauro nessun incidente precedente. Ora l'autista è indagato per omicidio colposo. Dopo il

trasporto al Policlinico Umberto I le condizioni del giornalista si sono aggravate. I medici hanno riscontrato traumi diffusi di cui uno particolarmente grave al torace. È stato inutile il tentativo di operarlo d'urgenza. È morto in sala operatoria. Serra era nato a Roma il 30 marzo del 1944. Lascia la moglie Giovanna e due figli. Giornalista professionista dal giugno del '79 era all'Agì dal '71 dove aveva percorso tutta la carriera professionale, lavorando nella redazione di Napoli e successivamente a Roma al servizio fotografico e nominerà un consulente per la perizia. Era altamente esperto nel settore delle relazioni industriali dei trasporti e dell'agricoltura. Ha diritto pubblici relazioni specializzate e stato membro dell'Unione giornalisti Aero spaziali. Notevole anche il suo impegno in campo sindacale. Più volte era stato eletto negli organismi dell'Associazione stampa romana facendo parte del direttivo e del collegio dei sindaci.

Le contestazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia. In un telegramma l'ufficio stampa della Cgil sottolinea la grandiosa professionalità e umanità del giornalista. Il leader della Uil Pietro Larizza ha scritto al direttore dell'Agì: «Abbiamo perso un amico valoroso e leale». Perdiamo un buon giornalista - ha scritto il segretario della Cisl Sergio D'Antoni - un amico sincero, un uomo che sapeva sorridere



## Mezzi pubblici, sciopero continuo Oggi e domani fermi bus e metro

Un'altra settimana di passione per i clienti del trasporto pubblico. Questa volta a livello nazionale e non soltanto locale. Oggi a scendere in sciopero dalle 11 alle 15 sono la Cni, i Cobas degli autoferrovicini, i Comitati unitari di base, i Appl e il Coordinamento nazionale macchinisti. Alla base della protesta, la difesa del diritto di sciopero messa in forse, secondo queste associazioni sindacali, dal protocollo Caravale sulle relazioni sindacali. Domani poi, ci sarà la replica, questa volta dei sindacati confederati, dalle 8,30 alle 17, sciopero, che rientra nel quadro delle iniziative a livello nazionale (oggi si astengono i lavoratori del nord) al quale aderirà anche la Cislal. Motivo della protesta: la legge finanziaria e contro la posizione dilatoria del ministero dei trasporti che non convoca i sindacati sulle implicazioni della legge finanziaria sul contratto degli autoferrovicini. Ma la serie di proteste non finisce qui. Un'altra giornata di sciopero è prevista per il 15 dicembre, questa volta è uno sciopero tutto laziale del Cotral, quando dalle 11 alle 15 si bloccheranno le linee metropolitane A e B, i servizi ferroviari della Roma-Lido e della Roma-Pantano ed infine la Viterbo-giazzale Flaminio. Di fronte a questa sequela di scioperi, considerando anche quelli precedenti, il movimento federativo democratico del Lazio ha attivato un centralino (39742158-59) per la raccolta delle segnalazioni dei cittadini sugli scioperi circa le violazioni della legge 146 del 90 da inviare alla commissione di garanzia.

# Braccio di ferro Comune-Stet In gioco 1.500 miliardi per la città cablata

Strade interrotte, lavori in corso dappertutto, interquartieri pieni di buche e cantieri sotterranei con il rischio di franare, voragini che si aprono all'improvviso. No, non un rivoluzionario telefono, ma la possibilità conseguita nel 1994 di rivoluzionare telematicamente l'ultima ventura, che va sotto il nome di *cablaggio della città*. Un progetto che prevede a Roma l'investimento di qualcosa come 1.500 miliardi di lire. Ma che proprio per i problemi del sottosuolo della capitale, e per la mancanza di spigoli intelligenti sta incontrando ostacoli e difficoltà.

In questi giorni tra Telecom e il Comune di Roma è in corso un braccio di ferro. Il confronto riguarda non solo strade spaccate e interrotte al traffico, ma lo sviluppo stesso della città, incluse le nuove opportunità di lavoro che possono significare a scadenza quasi 500 miliardi di investimento nei prossimi 4-5 anni.

## L'occupazione è stanca? Iniziativa all'istituto Valadier per dare concretezza al «movimento» Nasce coordinamento studenti, genitori e prof

**Cablatura e Giubileo**  
 Gli esperti dicono che se Roma vuole prepararsi al Giubileo e correre da vincitrice alla gara internazionale del 2000, deve imparare - e subito - a parlare questa nuova lingua. Parole come cablaggio, cavi a fibre ottiche, nuova frontiera dei servizi multimediali sono già termini sconosciuti. Parigi o New York dove già oggi non è più fantasia accarezzare di dialogare con il

Braccio di ferro tra Comune e Stet Telecom sul cablaggio della città. La nuova rete a fibre ottiche che consentirà di dotare Roma dei nuovi servizi telematici. In ballo ci sono 1.500 miliardi di lire per i prossimi 5 anni. Posti di lavoro. E lo sviluppo stesso della capitale, a partire dalle infrastrutture tecnologiche per il Giubileo e le Olimpiadi. Il Comune vuole che Telecom realizzi in cambio non scavi ma gallerie intelligenti.

**RACHELE GONNELLI**  
 Giappone o qualsiasi altro posto nel mondo, ne viene dato un'immagine documentaria ordinata, meticolosa, attraverso il monitor di un personal computer e via satellite, in strada, comodamente seduti nel salotto di casa.  
 E Roma. Anche nella capitale, a dir il vero, si sta iniziando la cablatura, cioè la costruzione di una nuova rete via cavo appunto dove far passare tutte le nuove reti e le reti vecchie. È un'aggiunta delle autostrade informatiche. Al Galileo prendendo il volo l'occasione dei lavori di restauro si stanno mettendo in posa le tuberie, per ora vuote, dove dovranno passare i cavi a banda larga. Lo stesso è stato fatto in via Nazionale e in alcune zone del Parioli. Infine lo si sta facendo nelle adiacenze dello Stadio Flaminio, anche in previsione della infrastruttura di telecomunicazione che Roma dovrà esibire per vincere la

**Economia del sottosuolo**  
 L'iniziativa, proprio sulla parte del piano *Avviso*, siglato tra l'amministratore delegato della Stet Telecom e il sindaco Rutelli, che riguarda la

nuova rete a fibre ottiche si sono intese le trattative tra Comune e Telecom Stet. «Ci siamo resi conto», dice l'assessore ai Lavori pubblici Esterno Montino - che il sottosuolo romano è e sarà sempre di più una nuova risorsa. Sappiamo infatti che già ora il 70 per cento del dissesto stradale è causato dagli scavi per l'allaccio delle nuove utenze delle aziende che erogano servizi come Enel, Italgas, Acea e Telecom. Ora, per abbattere solo 120 chilometri di gallerie sotterranee, si fanno di gallerie, umbertine che risalgono ad 800 oppure ad oltre ottomila metri, facilmente trasformabili in gallerie intelligenti. Ma coprono una porzione immensa della rete stradale, che è di 3.500 chilometri. Pensiamo quindi di collegare l'occasione della necessità di costruire la rete a fibre ottiche per sistemi un problema che altrimenti può solo aggravarsi. «Oltretutto l'unico che sta per cominciare il '96 scatterà la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni anche in Italia. Dove finora la Stet operava in regime di concessione e quindi di monopolio. E altre aziende potrebbero essere interessate a entrare nel settore romano», anche Stracore. Telecom nel frattempo ha fretta. Presentato un piano di escavazioni pure e semplice per abbattere intanto in via Prati, vicino a un quartiere, Monte Mario, Prati, Monte Verde Vecchio Trastevere, Parioli, Quartieri alti

pieni di uffici e liberi professionisti dove può pensare di avere un ritorno immediato. «Si tratta di una logica tutta commerciale», dice Montino - che male si concilia con le programmi delle priorità che abbiamo onorizzato con le altre aziende». Senza Telecom però è difficile mandare avanti la realizzazione delle gallerie intelligenti. Anzi il Comune - proprio in virtù del maggior valore aggiunto dei cavi a fibre ottiche rispetto ad un normale tubo del gas - chiede a Telecom di finanziare per il 40% la costruzione dei tunnel multiservizi. Il Campidoglio domani mattina studierà i progetti sperimentali di Torino e Bologna per far passare i cavi a fibre ottiche nelle fogne.

Ma un'altra cosa chiede il Comune: posti di lavoro. A Roma è la Ericsson Lex Fatme che ha la concessione Telecom per il cablaggio. L'azienda di via Anagnina di proprietà di una multinazionale svedese ha appena siglato un accordo per ridurre il numero dei lavoratori mandati in cassa integrazione - ora circa 120 unità - attraverso un piano di mobilità lungo una specie di prepensionamento. Nel frattempo continua ad assumere giovani ingegneri e tecnici di alto livello. Ma a tempo determinato o con contratti di consulenza. È il programma romano di cablaggio - dice la Fiom - interessa 5.6 mila posti di lavoro.

Nuovo respiro al movimento studentesco del '95? Forse glielo darà l'idea lanciata dall'Istituto Valadier, quella di una iniziativa comune tra le tre componenti della scuola: ma tradizionalmente per la loro difficoltà a comunicare. Ma se invece del conflitto, tra studenti, docenti e genitori, fosse un'alleanza? Intanto in settimana si prevedono nuove iniziative delle varie anime del movimento, e i presidi di Ostia lanciano l'allarme: sui 200 giorni.

**RINALDA CARATI**  
 risultato di quello assiduo e continuo di avviare l'unione tra studenti, docenti e genitori di altre scuole, per trattare i seguenti punti che verranno posti all'attenzione delle varie direzioni di partito. A questo fine, l'occupazione si unirà al lavoro sul campo, attraverso la partecipazione al finanziamento della scuola privata. In quale il posto dedicato alla riforma della scuola, nelle rispettive piattaforme elettorali e quali gli orientamenti futuri. Alle problematiche della complessiva mobilità, già e presso i luoghi

mentri prodotti dalle varie organizzazioni studentesche nazionali. Insomma, come dice il professor Eolo Garbin, si tratta di una rete di scuole, all'occupazione, o di una scuola senza dipendere dalle occupazioni, o di una scuola di lavoro. Il movimento studentesco si unirà al lavoro sul campo, attraverso la partecipazione al finanziamento della scuola privata. In quale il posto dedicato alla riforma della scuola, nelle rispettive piattaforme elettorali e quali gli orientamenti futuri. Alle problematiche della complessiva mobilità, già e presso i luoghi

desta Fare Fronte. L'Uds forse proporrà il 11 dicembre un sit-in davanti alla Camera dove si discute la contestata finanziaria, un grado di allarme viene dai presidi degli Istituti superiori del XXI distretto che comprende le scuole di Ostia, il lido di Roma e Acqua sia tutte coinvolte nella mobilitazione studentesca. Tra occupazioni e autogestioni dicono, c'è il rischio che gli studenti superino non riescono a rispettare i 200 giorni di garanzia se non la validità di un anno scolastico. Costano l'eccezione per 20 anni preside, a Ostia ed ora il Coordinatore del XXI distretto ha spiegato che se c'è un tale preoccupazione, quindi, per 200 giorni di lezione, la media delle occupazioni e l'auto gestione si unirà andando avanti di due settimane. Senza altro il ministro farà una sanatoria. Ma non vogliono che anche i genitori si rendano conto dei rischi che si corrono. La nostra iniziativa vuole essere un'alternativa contro la minaccia di un prolungamento delle occupazioni.

